

CSI FLASH

A Quiliano la prima prova della ginnastica ligure

Domenica 4 febbraio a Quiliano (Sv) è andata in scena la prima prova regionale ligure di ginnastica, con ben 191 atlete in pedana, dai 5 ai 26 anni. Al mattino subito in gara le categorie giovanili, mentre l'ultima parte di gara è stata dedicata alle coppie



e alla squadre. L'appuntamento con la seconda prova del campionato regionale è già fissata per il 25 marzo, presso il palazzetto di Carasco (Ge).

«Intervalli di Legalità» a Reggio Calabria

"Sport bene comune. In gioco educazione e legalità". Questo il tema dell'incontro tenutosi lunedì 12 febbraio, presso la sede di Libera Reggio Calabria, al quale hanno preso parte il sostituto procuratore della DDA di Reggio Calabria dott. Stefano Musolino, il referente regionale di Libera Calabria don Ennio Stamile e il presidente del Csi reggino Paolo Ciccù. Un incontro importante e partecipato nel corso del quale lo sport educativo, con tutti i suoi valori intrinseci, l'ha fatta da protagonista. Nel corso dell'incontro è sta-

to presentato il percorso educativo "Intervalli di Legalità", progetto promosso dal neonato gruppo sportivo Libera Sport Reggio e dal Csi reggino. La squadra, che parteciperà al campionato di calcio a 5 Csi, a fine primo tempo di ogni partita testimonierà, attraverso un'imprenditoria che ha denunciato, un familiare di una vittima di mafia o un volontario, i percorsi virtuosi e di "liberazione" avviati nella città dello "Stretto". Lo spogliatoio diventa quindi spazio dove condividere valori, testimonianze e percorsi di responsabilità.

Firenze, il Csi e «InconArTics» per l'inclusione sociale

Lunedì 19 febbraio a Firenze, presso la sede del Coni regionale, il Csi della Toscana firmerà il protocollo

d'intesa con Artics (Associazione Regionale Toscana Inclusione Cultura e Sport) che si occupa di inclusione sociale in tutta la Toscana. Verranno presentati i tornei regionali del progetto "InconArTics", che, in collaborazione col Csi, promuoveranno l'inclusione sociale e l'accessibilità ai diritti di cittadinanza sul territorio per le persone che accedono ai servizi di Salute Mentale.

Kata e kumitè a Lecco:

ok la seconda prova di karate Domenica 11 febbraio il palazzetto di Olgiate Molgora ha ospitato la seconda gara del circuito provinciale di karate del Csi Lecco. La gara prevedeva l'esecuzione del kata singolo e a coppie e scontri di kumitè (combattimento). Numerosi gli atleti partecipanti, tra cui molti ragazzi del

Sankukai, e delle palestre di Barzanò, La Valletta Brianza e Olginiate. Alcuni alla loro prima sfida, altri temprati dalle gare precedenti, hanno tutti con determinazione e coraggio superato l'agitazione e portato a termine la loro prova. Al termine della giornata le premiazioni, per ogni categoria e cintura di appartenenza



Il 10 marzo si svolge a Roma la conferenza strategica. Un appuntamento preceduto dalle riunioni con i direttori tecnici regionali e i membri delle commissioni tecniche degli sport di squadra



Per il Csi del futuro il ritorno di S-Factor

DI FELICE ALBORGHETTI

«S e non ora, quando?». Subito dopo l'importante tornata elettorale, già nel titolo del nuovo appuntamento targato "S Factor" c'è la premura e la volontà del Csi di tornare a confrontarsi ed incontrarsi con la base associativa. C'è un nuovo happening in programma sabato 10 marzo nella capitale: la Conferenza strategica e di programmazione del Centro Sportivo Italiano. Un'iniziativa che intende mettere la partecipazione e il contributo dei territori al centro del rilancio del progetto culturale sportivo del Csi. Ripartendo sempre dall'attività sportiva che alla vigilia del meeting, vivrà due momenti importanti, tra programmazione e strategie future, nelle riunioni di venerdì 9 marzo con protagonisti i direttori tecnici regionali delle attività sportiva Csi e i membri delle commissioni tecniche nazionali degli sport di squadra (calcio, pallacanestro e pallavolo). Succoso aperitivo, al gusto S Factor dello sport sociale, sarà inoltre la presentazione di "Il mio campo libero" la

campagna ciessina, rivolta alla popolazione carceraria. Sarà poi "Se non ora, quando?" con i suoi dodici tavoli tematici, di confronto, analisi e approfondimento (vedi box a fianco) dedicati alle scelte strategiche del percorso Csi, alla luce delle nuove idee di sport, delle nuove opportunità per le società sportive, degli aggiornamenti legislativi, oltre che alle collaborazioni ed ai rapporti con le Federazioni e gli altri Enti di promozione. Fattore comune e decisivo in ogni ambito sarà quello di alzare il livello del confronto, nei rapporti pubblico-privato, nella gestione-erogazione di servizi e beni collettivi, partendo dalla revisione delle forme organizzative delle società sportive. Il weekend S Factor - sabato 10 e domenica 11 marzo - vedrà inoltre realizzarsi il secondo appuntamento della Scuola Nazionale Dirigenti del Csi, interamente dedicato alla comunicazione. Rivolto ai comunicatori del Csi nei comitati si ragionerà sui principali strumenti di comunicazione digitale, sulle strategie efficaci di marketing e sull'organizzazione degli eventi sportivi.

I TAVOLI

Dodici gli ambiti di lavoro previsti

Dal modello dei campionati nazionali al nuovo progetto Play&Go. Un focus sulle discipline "lifestyle" e sulle attività non codificate. All' Holiday Inn Aurelia, diversi argomenti a scelta:

1. Quali servizi per lo sviluppo dell'attività sportiva sui territori?
2. Quali servizi per i nuovi mercati dello sport?
3. Sport e Formazione
4. Lo sport al servizio dei più piccoli
5. Sport e giovani
6. I nuovi "Orizzonti" dello sport
7. Per una generazione di dirigenti sportivi
8. Progettare la presenza associativa
9. Una nuova fase nel rapporto fra Eps, Fsn e Coni
10. Csi, sport e Politica
11. Csi, sport e Chiesa
12. Modelli di società sportiva e progetto educativo.

PROGETTI EDUCATIVI

Lo sport e Parole 0_Stili

Che cosa rappresenta lo sport oggi nella vita di tutti i giorni? Come viene vissuto? Quali aspetti sociali tocca una semplice partita di calcio? A queste e ad altre riflessioni ha cercato di rispondere l'iniziativa "Parole a scuola", un focus di "Parole ostili", un progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza nelle parole. Dopo il successo del febbraio 2017 a Trieste, dove anche in quel caso il Centro Sportivo Italiano era stato chiamato a dare il suo contributo, anche venerdì scorso a Milano il Csi è stato tra i protagonisti dell'iniziativa, rivolta soprattutto ad educatori e insegnanti. È toccato a Stefano Gobbi, direttore delle relazioni esterne, comunicazione e marketing del Centro sportivo italiano, rappresentare l'associazione e tracciare un bilancio educativo della pratica sportiva oggi in Italia. Non un dato di fatto, ma una sfida ancora tutta da vincere se si pensa a quanto succede regolarmente sui campi e sulle tribune di tutta Italia, an-



che quando in campo ci sono bambini e ragazzi. Si sono svolti oltre 30 tra lezioni frontali, panel e workshop interattivi della durata di 50 minuti. Questi sono stati preceduti da un'assemblea plenaria, a cui ha partecipato anche la ministra della pubblica istruzione Valeria Fedeli. L'iniziativa è stata una risposta concreta al bisogno di affrontare le tematiche dell'ostilità in rete attraverso strumenti d'azione. Gobbi è partito dai numeri dell'associazione,

600mila under 18 nel Csi, e ha spiegato come la partecipazione virtuosa debba essere affiancata da contenuti ed esempi concreti: «Divertirsi, imparare, stare insieme e vincere, ma per creare valore occorre conoscere. E conoscere oggi significa affiancare quei ragazzi passo passo, dare loro la possibilità di esprimersi, dando loro coraggio e opportunità. Questo passa anche dallo sport, passa dal rispetto delle regole, passa dal dire a un allenatore o a un genitore che quando urla in malomodo dalla panchina o dalla tribuna non fa il bene di nessuno, perché così non si vince, nello sport e nella vita». L'evento è stato organizzato dall'Ats Parole 0_Stili (formata dall'associazione Parole 0_Stili, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo) in collaborazione con il Miur e ha avuto lo scopo di fornire agli insegnanti gli strumenti per educare alla cittadinanza digitale e creare un nuovo percorso didattico che porti il Manifesto della comunicazione non ostile nelle classi d'Italia.

il campo
e la vigna

di Bruno Forte *



Etica della responsabilità e medicina sportiva

La medicina sportiva è quella forma della scienza e della pratica medica che si pone al servizio della tutela e della promozione del corpo in tutta la ricchezza delle sue potenzialità, espresse e consolidate dall'esercizio fisico. In quanto tale, essa ha a che fare direttamente con la ricchezza dell'essere personale che si esprime nella corporeità e non può in alcun modo prescindere dalla responsabilità etica nel relazionarsi attraverso l'esteriorità del corpo alla dignità e alla realizzazione interiore della persona. Ne derivano tre principi fondamentali a cui l'esercizio della medicina dello sport dovrà attenersi: responsabilità, solidarietà e dono. Alla base di essa dovrà esserci il riconoscimento responsabile dell'irriducibile dignità della persona: la persona di cui il medico sportivo si prende cura andrà sempre rispettata e valorizzata in ogni scelta da compiere, non solo attraverso il ricorso al consenso informato, ma anche mediante la continua comunicazione all'interessato delle ragioni delle pratiche mediche in atto e delle possibilità - positive ed eventualmente rischiose - ad esse connesse. Questo rispetto della dignità personale del paziente ha un carattere gratuito e potenzialmente infinito, fondato unicamente sul senso di responsabilità dell'operatore medico: calcolare con l'altro al fine di un proprio interesse o comunque di un ipotizzabile vantaggio sarebbe svuotare di ogni valore la scelta morale. Nessun intervento interessato a qualunque fine di vantaggio personale - economico, scientifico o professionale - da parte del medico risulta eticamente sostenibile. L'unico bene da perseguire sempre, al di sopra di tutto, è quello del paziente: l'etica della responsabilità verso l'altro è la prima fonte ispirativa di un'autentica medicina dello sport. In questo stesso movimento di apertura responsabile all'altro si incontra la rete degli altri che circonda l'io come sorgente di un insieme complesso di esigenze etiche: contemperarle in modo che il servizio reso all'uno non sia ferita o svantaggio per altri è coniugare la morale con la giustizia, che è la forma della trascendenza etica vissuta nella comunità e nella reciprocità dei volti. Regolare in forma collettiva questa rete di esigenze di giustizia è misurarsi sul bisogno del diritto: l'etica della solidarietà integra la sola etica della responsabilità, strapandola al rischio sempre incombente di un suo stemperarsi nell'assolutismo della sola intenzione. La medicina sportiva riconosce qui l'esigenza etica che la impegna al rispetto della legalità, sia di quella generale che di quella espressa nelle regole sportive, oltre che alla salvaguardia dei diritti di tutti, specialmente dei più deboli, perché nessuno sia avvantaggiato a scapito di altri. Infine, quando si riconosce che il movimento di trascendenza verso l'altro e la rete d'altri in cui siamo posti presentano un carattere di assolutezza, sull'orizzonte dell'etica si profila un'altra trascendenza, ultima e nascosta, di cui quella prossima e penultima è traccia e rinvio. Nel volto d'altri è l'imperativo categorico dell'amore assoluto che mi raggiunge, e nell'assolutezza dell'urgenza della solidarietà con il più debole è un amore infinitamente indigente che mi chiama. Questa assoluta bisogno è la soglia che salda l'etica della professionalità puramente mondana all'etica della trascendenza: qui l'etica della responsabilità e l'etica della solidarietà appellano all'etica del dono, alla morale della Grazia. Qui è il bisogno di un "possibile - impossibile amore", gratuitamente donato da Dio, che viene a narrarsi nel tempo: l'esercizio della medicina sportiva nel suo versante etico rivela qui - non meno di quanto avvenga in altri campi dell'agire umano responsabile - un bisogno profondo di spiritualità e di apertura alle sorgenti eterne e trascendenti della giustizia e dell'amore.

* arcivescovo di Chieti-Vasto

STABILITÀ



Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Sviluppo sostenibile
Un'agenda per il 2030

Al via la campagna di ASviS, l'Alleanza di Sviluppo Sostenibile, che con i suoi oltre 180 aderenti, fra cui il Centro Sportivo Italiano, è tra le principali reti di organizzazioni della società civile in Italia. #2030whatareUdoing? chiede a chiunque voglia contribuire a diffondere la cultura della sostenibilità di pubblicare su Facebook o Twitter, con l'hashtag #2030whatareUdoing, un post che racconti attraverso un video o un'immagine, un progetto che testimoni cosa fa concretamente per aiutare il Paese ad accelerare il cammino verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Ciò per stimolare il cambiamento che consentirebbe all'Italia di contribuire al raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e dei relativi target nell'Agenda 2030 dell'Onu.